

PORTO » LA PIATTAFORMA RIDIMENSIONATA

Una cura dimagrante per la Darsena Europa

Il presidente Corsini e il sindaco Nogarin in sintonia sulla revisione del progetto
L'area container, da ricavare sulle vasche di colmata, sarà pronta per il 2023

di **Alessandro Guarducci**
e **Roberto Riu**

► LIVORNO

La Piattaforma Europa nella nuova versione "light", il futuro riassetto della Stazione Marittima ed il monitoraggio ambientale nell'area portuale sono stati i temi fondamentali affrontati nell'incontro connesso al dibattito pubblico tuttora in corso sullo sviluppo e la riqualificazione del porto livornese: un incontro che ha richiamato in Fortezza Vecchia, sotto la magnifica volta della Sala Canaviglia, una folta platea formata da operatori portuali, professionisti ed esponenti politici locali e dell'associazionismo.

C'era grande attesa per il confronto ravvicinato tra **Stefano Corsini**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, e il sindaco **Filippo Nogarin**: il dialogo tra i due è apparso costruttivo e sicuramente ha segnato una ricucitura nei rapporti tra Authority e Comune. Pare dunque di poter dire che si vada verso una fase più collaborativa tra le due istituzioni, anche perché il nuovo progetto della Piattaforma Europa - uno dei punti della discordia - appare notevolmente ridimensionato rispetto all'ipotesi prospettata tre anni fa e che aveva avuto nell'ex presidente **Giuliano Gallanti** e nel governatore **Enrico Rossi** i principali sostenitori.

Questa nuova "Fase 1" della Piattaforma Europa è appunto stata definita light (ovvero "leggera"). A illustrare i contenuti dell'operazione è stato **Enrico Pribaz**, dirigente tecnico dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Tirreno: «La fattibilità tecnica era legata all'esatto bilanciamento dei sedimenti di dragaggio poiché l'assenza di normativa specifica imponeva tale soluzione. Le dimensioni dei terrapieni erano perciò dettate dalla esatta compensazio-

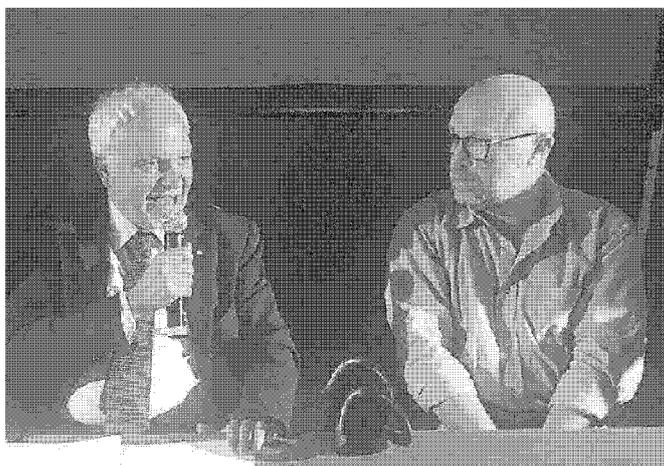
ne fra volumi di escavo e di riporto. I decreti del luglio 2016 hanno finalmente dato genere ai sedimenti marini. E' un'importante novità poiché permette di svincolare la geometria dell'opera all'attuazione del bilanciamento. Ciò comporta una riduzione dei costi e dei tempi. L'Autorità portuale ha voluto cogliere questa opportunità revocando il bando precedente e studiando una nuova soluzione per impostare il terminal contenitori. E' ora possibile disgiungere il terminal contenitori, i dragaggi e le opere di difesa». Il terminal ridisegnato sulle vasche di colmata, con opere foranee di protezione, ha circa 1200 metri di banchina, una superficie di 62 ettari ed utilizza il nodo ferroviario inaugurato nel dicembre scorso. È previsto un canale d'accesso con profondità di 16 metri, da abbassare successivamente a 20. Il nuovo terminal contenitori che vedrà la luce con questa operazione sarà dunque più o meno la metà di quanto previsto in precedenza.

L'Autorità ha quindi predisposto le nuove procedure nel cui ambito sono comprese indagini per un quadro conoscitivo, geognostico e geofisico dei fondali dove sorgeranno le nuove strutture. In tal senso l'Autorità il 6 ottobre ha pubblicato il bando per la progettazione delle opere foranee e dei dragaggi (compreso lo studio di impatto ambientale e la valutazione di incidenza ambientale), mentre entro il 9 novembre dovranno essere presentate le domande di partecipazione alla nuova gara. Delle successive fasi (il piano ne prevede 4) se ne parlerà, eventualmente, in un futuro non precisato.

L'obiettivo del presidente dell'Authority è quello di realizzare la Darsena Europa "light" prima del 2023. Obiettivo condiviso dal sindaco Filippo Nogarin che, dopo aver criticato la precedente impostazione del progetto originario, ha chiesto appunto di andare avanti con il nuovo progetto, sottolineando con forza il ruolo che la città deve avere nelle decisioni sul futuro assetto dell'area portuale.



«La rivisitazione della Piattaforma Europa - risponde il presidente Corsini - è legata all'opportunità di sviluppare un progetto più rispondente dal punto di vista ambientale e finanziario alle necessità ed esigenze di ammodernamento del porto di Livorno. Questa soluzione è già stata ben accolta, almeno a giudicare dai riscontri che ho avuto in questi mesi». Sull'area della Stazione Marittima si è invece soffermato **Claudio Vanni** precisando che siamo ancora in una fase interlocutoria ed esaminando le correzioni portate al piano particolareggiato, condivise col Comune, come la riduzione da 45.000 mq a 34.500 (ma riducibili ulteriormente a 28.000) della superficie utile lorda, oltre alla riduzione delle superfici destinate al commercio, al potenziamento delle funzioni destinate al direzionale, servizi e turistico-ricettive, all'integrazione della stazione ferroviaria con il terminal marittimo, alla maggiore integrazione con l'aeroporto di Pisa ed al rafforzamento della relazione fra Stazione marittima e quartiere Venezia nel cui ambito è individuato un collegamento pedonale tra piazza del Luogo Pio e la nuova piazza della Stazione marittima che si prevede costruita ex novo, come pure il ripristino dell'acquaticità per la Fortezza Vecchia e la riqualificazione del Silos granario. **Renato Butta** ha infine descritto la modellistica previsionale legata al monitoraggio in ambito portuale dell'impatto acustico e per le emissioni in atmosfera e la qualità dell'aria oltre alle varie convenzioni stipulate al proposito dall'Autorità con l'Arpat.



A sinistra Stefano Corsini e Filippo Nogarini durante il dibattito sullo sviluppo del porto e a destra il pubblico che ha affollato la Sala Canaviglia nella Fortezza Vecchia



Cinque rinvii per il precedente bando di gara

L'originario bando di gara per la realizzazione della Piattaforma Europa prevedeva la scadenza per le richieste d'interesse in data 15 marzo 2016. Ma quel termine è continuamente slittato: a partire da tale data, si sono infatti succeduti cinque avvisi di proroga, l'ultimo con scadenza al 29 settembre 2017, anche su richiesta di fare approfondimenti da parte di alcuni soggetti economici interessati a partecipare alla gara.



Una veduta delle vasche di colmata dove sorgerà la Piattaforma Europa